

L'ARALDO del CANADA

FONDATA NEL 1906

IL PIU' VECCHIO E CONOSCIUTO GIORNALE ITALIANO CHE SI PUBBLICA NEL CANADA

GRANDE CONCORSO POPOLARE

PREMI PER IL 31 OTTOBRE

CUPONE D'ITALIANITA'

CONCORSO POPOLARE

SEGNATE IL VOSTRO NUMERO PREFERITO

NOME E COGNOME

INDIRIZZO PRECISO

Inviare immediatamente questo cupone all'Araldo del Canada (6821 St. Laurent).

L'abbonamento all'Araldo del Canada costa soltanto **UN DOLLARO**

Con un Dollaro prenderete parte ai nostri concorsi popolari

Con un Dollaro potrete guadagnare al minimo dieci dollari

Con un Dollaro aiuterete la nostra voce d'Italianità

\$10.00

PER COLUI O COLORO CHE POSSEGGONO UN CUPONE AVENTE ESTRATTO IL LORO NUMERO

REGOLE DEL CONCORSO

1. — Ogni abbonato ha diritto di segnare un sol numero sopra il cupone d'italianità.
 2. — Il sorteggio di tre numeri tra novanta avrà luogo alla tipografia dell'Araldo l'ultimo sabato di ogni bimestre alle ore sei p.m.
 3. — I tre numeri saranno estratti da un bimbo non superiore a sei anni scelto dagli stessi abbonati presenti all'estrazione.
 4. — Il controllo e la verifica dei numeri, sia prima che dopo l'estrazione, spetterà esclusivamente agli abbonati presenti all'estrazione. Lo stesso dicasi per il controllo e la verifica dei cuponi.
 5. — Ogni abbonato ha il diritto di prendere parte al concorso ogni due mesi.
 6. — Chi procura un abbonato ha diritto ad un cupone.
 7. — I premi vengono stabiliti volta per volta.
 8. — I premi vengono immediatamente consegnati.
- Se siete abbonati inviate subito il vostro cupone d'italianità.
Se non siete abbonati abbonatevi immediatamente.

Le singolari avventure del signor Cray

E. Phillips Oppenheim
No. 19

— Il suo gusto, signore, — disse con severità il signor Croft, — è completamente corrotto. Questa bibita, — e gli aggiunse guardando l'Americano, (e poi la credenza per assicurarsi che proprio non ce n'era più), — questa bibita rappresenta una meravigliosa scoperta; è piacevolissima e, mi si lasci dire, stimolante senza lasciare dietro di sé l'impressione disgustosa che lascia l'alcool.

— Io dico che è perfettamente deliziosa, — pronunciò la signorina Meddicott.

— Calmante, — insinuò la madre.
— La critica che il signor Wallin ha fatto della bibita, — disse il padre, — prova una volta di più come il gusto venga a essere pervertito dall'uso delle bevande alcoliche. Io considero la bevanda che lei ci offre, signor Cray, come gratulazioni. Sono impaziente di conoscere l'altra scoperta, la ricetta, che è la più importante.

— Sono lusingatissimo, — dichiarò l'Americano, con aria raggianti. — Se avranno la bontà di seguirmi andremo nel ristorante.

S'avviarono verso il corridoio, raggiunsero l'ascensore e fecero la loro entrata nella sala da pranzo. Gli effetti tanto decantati dal signor Cray cominciarono già a palesarsi. I due vecchi gentiluomini della compagnia avevano messo da parte la loro aria professorale per dare occhiate maliziose al ridotto lì vicino mentre passavano in coda alla compagnia, a braccetto come due scolari. Il signor Hiram Croft per tutto il tragitto non fece che chiacchierare e si mostrò perfino espansivo col suo rivale, il signor Wallin.

— Meravigliosa scoperta, quella del suo amico signor Cray; io, che ho sofferto tutta la vita di dispepsia e che invece di godere, quando mi siedo a tavola, soffro, questa sera provo invece una sensazione completamente opposta a quella solita, che è addirittura di spavento, all'idea che si avvicina l'ora dei pasti. Mi sento proprio un altro uomo, questa sera, proprio un altro uomo. Ho addirittura fame! Non vedo l'ora di essere davanti al piatto. Se questo mio stato perderà, dovrò proprio concludere che il signor Cray è un vero benefattore dell'umanità, e allora, signor Wallin, io le assicuro che, come senatore e uomo influente, saprò fare in modo che la grande scoperta porti al suo amico la fama che si merita.

Il signor Wallin ascoltò religiosamente la elegia del suo rivale; la signora Meddicott, che stava alla destra del signor Cray, si degnava adesso di chiacchierare con lui con la più grande affabilità, e dimenticò perfino di alzare l'occhietto al naso per osservare e disapprovare le toilette eccentriche delle signore che entravano. La bocca aveva perduto la solita piega severa: ella, come gli altri della compagnia, pareva avvolta in una grande atmosfera di benessere e di anticipate speranze.

La signorina invece era divenuta alquanto pensierosa. Non che ella non si sentisse felice e non ammirasse Cray, no; anzi, quando, scortati da diversi camerieri, essi furono introdotti nella saletta privata a loro destinata, ella non poté trattenere un grido di lieta sorpresa. Questa saletta era una delle tante del ristorante, ma nel centro di essa sorgeva una tavola sontuosamente imbandita e decorata di fasci di rose rosse e di una bandiera americana che si elevava nel mezzo, al sommo di una specie di minuscolo edificio di finissima arte. Per ogni due posti era assegnata una bottiglia avvolta in carta dorata, tutto in giro alla tavola, e questa scoperta fu accolta da un generale mormorio di curiosa bramosia.

— Siamo proprio davanti alla grande rivelazione? — domandò sorridente la signora Meddicott. — Non c'è che dire, queste bottiglie si presentano molto bene.

— Sono felice che esse trovino la sua approvazione, — rispose il signor Cray. — Ho dato ordine ai camerieri di non aprirle se non dopo la minestra, perchè il loro contenuto è alquanto vaporoso.

Il signor Hiram Croft ebbe una smorfia di malcontento. Egli si affrettò a ingollare le ostriche prima, la minestra dopo, con una fretta che tradiva la sua ansia. E quando, venuta la volta del pesce, un bruno direttore di mensa cominciò a far saltare in aria con rara destrezza i turaccioli delle prime bottiglie, si sollevò un mormorio generale di approvazione e di giubilo, mentre i bicchieri venivano man mano riempiti della dorata bevanda.

— Signore e signori, — disse solenne il signor Cray, — questo pranzo potrà segnare una data nella storia della temperanza americana; se questa bibita incontrerà la vostra approvazione, e di questo mi permetto di non dubitare, non passerà molto tempo che essa diventerà la bevanda che tutti i nostri fratelli americani, poveri e ricchi potranno permettersi il lusso di avere alla loro portata sulla tavola, sulla loro credenza. A voi, signori, i miei migliori auguri!

(Continuazione al prossimo numero)

ROCAMBOLESCA

I M P R E S A

DI BANDITI
contro una filiale
della Reichsbank

BERLINO. — Un attacco a mano armata, che supera per audacia le non poche imprese del genere di cui la cronaca tedesca degli ultimi mesi ha dovuto occuparsi, è stato consumato ieri in pieno giorno a Berlino, nella succursale di Innsbruckerstrass della Reichsbank.

Alle 11.30, nella sala della banca si svolgeva il traffico normale: alcuni clienti erano dinanzi agli sportelli, intenti in operazioni varie; il cassiere stava effettuando un pagamento; altri impiegati lavoravano ai loro tavoli.

Due figure mascherati

Improvvisamente sono comparsi due individui, col viso celato da maschere nere: l'uno impugnava due rivoltelle, l'altro, che era a piedi scalzi, teneva un'arma nella sinistra, evidentemente per avere la destra pronta al lavoro.

All'intimazione di "mani in alto", gli aggressori hanno fatto seguire immediatamente numerosi spari, provocando la fuga precipitosa dei clienti, mentre gli impiegati si riparavano sotto i tavoli.

L'unico a non perdere la calma fu il cassiere, che azionò subito la sirena di allarme, cercando in pari tempo di estrarre la rivoltella automatica dalla tasca posteriore dei pantaloni. Ma quello dei banditi che aveva una sola rivoltella e che appariva di struttura atletica, balzò fulmineamente al di là del banco che separava il cassiere dal pubblico: due pugni bastarono per atterrare il cassiere, facendogli cadere di mano l'arma appena estratta.

Nel contempo il secondo aggressore abbatteva con un colpo di rivoltella il vice cassiere che stava correndo in aiuto al collega, e facendo fuoco senza interruzione, toglieva agli impiegati ogni velleità di intervento. Il compagno poteva così fare un bottino di pacchi di biglietti di banca, che cacciava in tasca, riempiendone anche una borsa di cuoio abbandonata sul banco da un cliente in fuga.

I ladri scappano

Un istante dopo, mostre l'urlo della sirena faceva accorrere dal di fuori i primi passanti, i due erano già sulle loro biciclette lasciate all'esterno, e si davano a corsa veloce in direzione dei giardini di Schöneberg.

Nell'oltrepassare la soglia, uno dei due è stato colpito al capo dal cancello di sicurezza che troppo tardi si stava abbassando per rinchiuderli in trappola. L'urto tuttavia gli ha fatto cadere il berretto alla cui visiera era cucita la maschera: un pezzo di calza femminile cui erano stati praticati due fori per gli occhi.

Nella fretta di salire in sella, a uno dei ladri uscì di tasca un pacco di banconote: 3000 marchi, consegnati subito alla banca. Il bottino fatto rimaneva tuttavia di 22.000 marchi, circa 100.000 lire.

L'inseguimento

Il primo a riaversi fu il cassiere, che raccolta la rivoltella, è corso all'aperto chiamando soccorso. Passava in quel momento un taxi sul quale il cassiere salì impetuosamente al conducente di inseguire i due ciclisti. Nel prendere una curva in piena velocità, però, il cassiere batté contro la parete della vettura e dalla rivoltella che egli impugnava partì un colpo che ferì il guidatore a un braccio. E' stato così giocoforza rinunziare all'inseguimento dei banditi, i quali sparando, si facevano largo tra i coraggiosi che tentavano di chiudere loro la via.

All'angolo di Martin Lutherstrasse, un operaio si è fatto loro decisamente incontro, ma alcuni colpi di rivoltella l'hanno fatto desistere dal suo proposito. Uno dei proiettili andava a colpire una bambina, ferendola ad una spalla.

Un agente di polizia che era salito su una macchina pubblica, riuscì a raggiungere i banditi nella Bayerischerplatz, e una trentina di colpi di rivoltella vennero scambiati, suscitando enorme panico in tutto il signorile quartiere. Ma anche il tentativo dell'agente non fu fortunato. Intimidito lo chauffeur, prendendolo di mira, i due ciclisti sono riusciti infine a guadagnare terreno, scomparendo in direzione della Wittemberplatz.

T'a'pas ?

par Racey



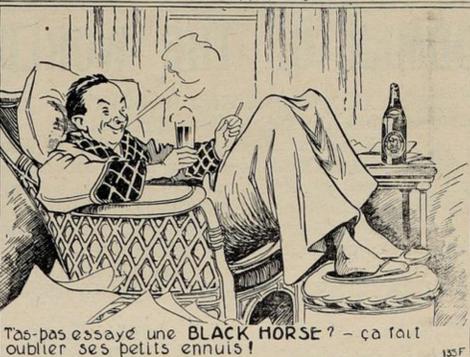
Tas-pas déjà entendu sonner le téléphone alors que tu te prélassais dans le bain —



et comme tu es seul à la maison et que tu attends un appel important tu te précipites, glisses sur le savon l'accroches dans ta robe de chambre, te frappes le gros orteil. —



tout cela pour répondre à un "mauvais numéro" —



Tas-pas essayé une BLACK HORSE ? — ça fait oublier ses petits ennuis !

dites simplement —
"Bière Black Horse Dawes s.v.p.!"